



Anffas[®] **Onlus**
NAZIONALE
dal 1958 la persona al centro

**Associazione Nazionale Famiglie di Persone
con Disabilità Intellettiva e/o Relazionale**

Via Casilina 3/T – 00182 Roma
www.anffas.net - nazionale@anffas.net - nazionale@pec.anffas.net
Tel. 06.3611524 – 06.3212391 – Fax. 06.3212383



Roma, lì 30 maggio 2022
Prot. n. 500/RAC/ag
Trasmessa a mezzo pec

Preg.ma
Ministro per le Disabilità
Sen. Erika Stefani
ufficio.disabilita@pec.governo.it

E p.c.
Ufficio di coordinamento
delle azioni del Governo
per le persone con disabilità
e le loro famiglie
Cons. Antonio Caponetto
ufficio.disabilita@pec.governo.it

Presidente Fish Onlus
Vincenzo Falabella
presidenza@fishonlus.it

**OGGETTO: DIMINUIZIONE IMPORTO ASSEGNO UNICO PER FAMIGLIE CON FIGLI CON
DISABILITA' DI ETA' PARI O SUPERIORE A VENTUNO ANNI RISPETTO AI PRECEDENTI ASSEGNI
PER IL NUCLEO FAMILIARE**

Preg.mo Ministro,

Anffas si rivolge a Lei per rappresentare una criticità derivante dall'applicazione dell'assegno unico e universale per figli a carico, riguardante le nostre famiglie al cui interno vivono figli con disabilità **di età pari o superiore a ventun anni**.

Tali famiglie ci segnalano, infatti, di stare riscontrando una consistente riduzione dell'importo percepito con il nuovo regime dell'assegno unico rispetto a quanto precedentemente ricevuto con gli assegni per il nucleo familiare derivanti dal precedente assetto.

Tutto ciò sta ingenerando, oltre che un pregiudizio economico dovuto alla perdita di una importante parte di risorse, su base annua, anche un grande senso di sconforto e senso di profonda ingiustizia per le nostre famiglie che, per tale motivo, sollecitano un nostro intervento.

Tale criticità è già all'attenzione di Fish e di Anffas dal 2019 ed è stata anche segnalata di recente, avendo FISH rilanciato tale questione anche in occasione dell'audizione

avuta in XII^a Commissione Affari Sociali del dicembre 2021 sullo schema di decreto legislativo relativo all'assegno unico.

Quanto stiamo registrando appare ancora più incomprensibile ove si tenga conto del fatto che con la legge 1° aprile 2021, n. 46, nel conferire la delega al governo per l'adozione del decreto legislativo n. 230/2021, si era precisato che l'assegno unico avrebbe dovuto *“riordinare, semplificare e potenziare, anche in via progressiva, le misure a sostegno dei figli a carico”*.

Inoltre, contraddittorie appaiono anche le precedenti dichiarazioni dello stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze. Infatti lo stesso aveva messo in grande evidenza **l'impatto positivo che l'Assegno Unico avrebbe determinato sui beneficiari, incrementando la platea dei nuclei aventi diritto** per effetto dell'estensione ai lavoratori autonomi e agli inoccupati (che prima non beneficiavano degli ANF): su oltre 7 milioni di nuclei con figli a carico sotto i 21 anni, 4,6 milioni (il 65 per cento del totale) dichiarando che gli stessi avrebbero registrato un **incremento del proprio reddito** disponibile pari in media a 1600 euro annui (circa 135 euro mensili), **mentre, per larga parte dei nuclei restanti, l'assegno sarebbe rimasto sostanzialmente indifferente.**

Lo stesso Ministero si spingeva anche ad affermare che “tale importo, sebbene inferiore a quello ottenuto dagli altri nuclei che prima non erano coperti dagli ANF, conferma che **la riforma non ha semplicemente esteso le platee di beneficiari ma anche rafforzato i benefici per tutte le categorie, incluse quelle già beneficiarie degli strumenti precedenti”**.

Ebbene, tale situazione non corrisponde a quanto, invece, si è verificato e si sta verificando per le famiglie con figli con disabilità di età superiore a 21 anni ed appare assurdo che, invece, siano proprio queste famiglie a vedersi annoverate tra quelle maggiormente penalizzate dal nuovo sistema.

A riprova di quanto sopra affermato riportiamo quanto, recentemente, ci ha rappresentato un genitore di una ragazza con disabilità di 33 anni: lo stesso, come tanti altri nella sua situazione, ci ha segnalato che dal mese di marzo ha ricevuto il nuovo assegno per un importo di 25 euro, a fronte dei 90 euro ricevuti in precedenza con l'assegno per il nucleo familiare preventivando, nel caso in specie, una conseguenziale perdita di 780,00 euro annui.

Tale circostanza è davvero inaccettabile, anche in considerazione dei dati riportati nella [“Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica Prof. Gian Carlo Blangiardo”](#), nella quale si evidenzia l'importanza del welfare e dei trasferimenti sociali destinati alle famiglie con persone con disabilità che **svolgono un ruolo fondamentale**, spesso costituendo una quota significativa del reddito familiare disponibile e riducono l'incidenza del rischio di povertà tra le famiglie ma che, tuttavia, non sono sufficienti a garantire a queste famiglie condizioni di vita analoghe al resto della popolazione, e ciò a causa dei costi aggiuntivi, di natura medica e sanitaria, indotti proprio dalla disabilità.

Condizioni queste che, con l'avanzare dell'età casomai peggiorano, non certo migliorano.

Con la presente nota, pertanto, le rivolgiamo un accorato appello affinché grazie ad un suo

autorevole intervento possa essere segnalato, a chi di dovere, questa incresciosa situazione e, conseguentemente, si possa approntare una idonea soluzione.

Ovviamente la scrivente Associazione si rende, sin d'ora, disponibile a fornire la più ampia collaborazione.

L'occasione è gradita per inviare i nostri più cordiali saluti.

Roberto Speziale
Presidente Nazionale

